



il RAMO di mandorlo

PARROCCHIA SAN MARTINO IN GRECO - MI
tel. 02 6706172 fax 02 67199002 • segreteria@sanmartinoingreco.org
Segreteria Lunedì - Venerdì 10:00-12:00 e 17:00-19:00

Don Giuliano Savina
(Parroco) 338 6495954
Don Stefano Saggin
(Vicario parrocchiale) 348 7338268

ORARIO
S. MESSE
E ALTRE CELEBRAZIONI
**TEMPO DI
NATALE
GORETTI**

LUNEDÌ ORE 9

E (SOLO IL 1° LUNEDÌ DEL MESE) 18;

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

ORE 9;

GIOVEDÌ ORE 19:30

(DELLA FRATERNITÀ);

SABATO ORE 9 E 18 (VIGILIARE)

DOMENICA 9,10:30, 18;

LODI: LUNEDÌ-SABATO ORE 8:40;

VESPRI: LUNEDÌ -VENERDÌ

ORE 17:40 (TRANNE IL GIOVEDÌ)

CONFESSIONI: SABATO DALLE 17

ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)

GRECO

LUNEDÌ ORE 8, ECCETTO IL 3° LUNE-

DÌ DEL MESE: SOLO ALLE ORE 18;

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

ORE 8

SABATO ORE 18 (VIGILIARE)

DOMENICA 8:30; 11;

11:15 (A SEGNANO).

LODI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 7:45;

VESPRI: LUNEDÌ -VENERDÌ ORE 19

CONFESSIONI: SABATO DALLE 16

ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)

NATALE DEL SIGNORE



Georges de la Tour, *L'adorazione dei Pastori* (1644),
fino all'8 gennaio in mostra a Palazzo Marino, Sala Alessi



FAVOLA DI NATALE
Storia
di due bimbe

C'erano, una volta, due bambine che vivevano in una valle molto isolata, negli unici due paesi esistenti: una in un paese, una nell'altro; due paesi, tutti e due molto belli, tutti e due in un'ottima posizione da cui si godeva un ottimo panorama. Questi due paesi avevano un problema in comune: non avevano la strada; le due bambine, come il resto degli abitanti, potevano arrivare alla cittadina più vicina solo attraverso una scalinata, che saliva per la montagna, e passando dei ponti sospesi sul torrente della valle. Il che rendeva a volte faticosa la vita.

Tutti gli anni, d'inverno, quando nevicava, gli abitanti di Imma – così si chiamava uno dei due paesi – dicevano: "Che bello! Finalmente la neve che rende tutto più pulito. Dio ci ha mandato anche quest'anno la possibilità di accogliere bene quei pochi sciatori che avranno il coraggio di salire fino a qui d'inverno! Tutta la valle avrà anche quest'anno una buona quantità d'acqua per l'estate: per gli abitanti, per gli ospiti e per il bestiame dei pascoli. Anche il ghiacciaio avrà modo di rinnovarsi! Potremo far scivolare a valle il legname dei boschi sfruttando il ghiaccio!". La bambina che abitava ad Imma ascoltava i discorsi dei grandi e gioiva nel suo cuore. E, se anche un po' di paura ogni tanto la prendeva per il pericolo di rimanere isolata, tuttavia vedeva i grandi che assieme si davano da fare per accumulare provviste e per preparare le slitte che, con il gelo, permettevano comunque di scendere e di salire dalla cittadina più vicina, e questo le dava serenità. La bambina di Auà – così si chiamava l'altro paese – alla prima nevicata, ogni anno sentiva i suoi compaesani mormorare tra loro: "Ecco che ora dovremo faticare a spalare, ma

non sarebbe meglio avere solo la neve che fabbrichiamo noi artificialmente così la spariamo dove vogliamo per quei pochi turisti che verranno, senza ingombrare i ponti e le strade?". Veniva poi loro il sospetto che a Imma la neve fosse sempre migliore della loro: più soffice, meglio distribuita, più compatta, meno ghiacciata, più durevole. E quando il parroco, in chiesa, li invitava a ringraziare Dio di avere anche per quell'anno la neve che procurava anche a loro qualche affezionato turista invernale, mormoravano che forse il parroco stava dalla parte di quelli di Imma e sospettavano che anche Dio fosse contro di loro e che la neve la mandasse per fare loro un dispetto e che avesse creato le montagne non per loro, ma per farli faticare... senza strada, con quella scalinata e quei ponti. E quei sospetti, pian piano, entravano anche nella mente e nel cuore della bambina di Auà.

E d'estate non andava diversamente. La scalinata e i ponti, almeno fino a un certo punto della valle, erano in comune ai due paesi, servivano a tutti e due. Al termine dell'inverno dovevano, almeno fino al bivio, rior-dinarli di comune accordo. E poi dovevano mantenerli puliti perché i pini e le erbacce con il calore estivo crescevano e avrebbero potuto invadere il passaggio. Avevano stabilito, con molta precisione e giustizia, turni mensili di lavoro: un mese lavorava Auà e un mese Imma e avevano affidato al principe della valle, che abitava nella cittadina, il controllo dei lavori. Quando qualche cosa non andava e il principe convocava i capi dei due paesi, quelli di Auà subito puntavano il dito sui capi di Imma: "Sono stati loro, il mese scorso, quando avevano la responsabilità di aggiustare il parapetto; noi l'avevamo detto!". Se poi il principe faceva notare ai capi di Auà che Imma non c'en-

trava, i capi di Auà accusavano i propri concittadini che lavoravano male; e se poi il principe faceva loro notare che la responsabilità sui cittadini l'avevano proprio i capi, questi concludevano dicendo: "La colpa è tua che ci hai nominati a capo di Auà". E la sera tutte queste lamentele arrivavano anche attorno alle tavole all'ora di cena e la bambina di Auà cominciava sempre più a pensare che quelli di Imma dovevano essere sicuramente cattivi e che anche il principe teneva per loro e che dalla cittadina non poteva venire niente di buono tranne quei pochi soldi che portavano quei pochi turisti che avevano il coraggio di salire fino ad Auà. Gli abitanti di Imma, dal canto loro, affrontavano certi lavori con fatica e spesso erano preoccupati, non sempre sapevano come avrebbero fatto a farcela: il tempo era poco, il lavoro era tanto, i ponti e la scalinata non erano l'unica loro occupazione, non sempre Auà collaborava, ma proprio per questo apprezzavano le idee del principe della valle e gli dicevano: "Per fortuna ci hai preparato questo progetto; così possiamo riparare i gradini e i ponti con precisione". E trovavano perfino il buon umore per scusare quelli di Auà che non riuscivano a terminare il loro turno.

Un giorno di molti anni fa, arrivò in valle un uomo che tutti pensavano forestiero. In realtà se ne era andato da giovane dalla valle e ora, ricco, vi tornava per rimanervi per sempre. Aveva fatto una promessa a Dio: se fosse riuscito a tornare nella valle e a trovare accoglienza e gentilezza presso almeno una persona, avrebbe costruito con i molti soldi che aveva guadagnato una strada che finalmente avrebbe risolto il pericolo

Storia di due bimbe

invernale di rimanere isolati e avrebbe portato d'estate molte persone a fare le vacanze in un posto tanto bello. Anche lui quel giorno saliva a piedi per la scalinata e per i ponti e stanco e debole si sedette al bivio che divideva il sentiero di Imma da quello di Auà pensando di chiedere aiuto alla prima persona che fosse passata. Da lontano vide salire il sentiero una bambina: era la bambina di Auà. Anche lei lo vide e accorgendosi che non lo conosceva e ricordandosi dei discorsi degli adulti, pensò che fosse un inviato del principe che l'avrebbe sgridata per chissà quale lavoro svolto da quelli di Auà. E così, prima di arrivare al bivio prese una scorciatoia che permetteva di passare in fretta al sentiero di Auà senza incontrare il forestiero. E il forestiero si rattristò molto per la cattiva accoglienza di quella bambina. Ma continuò a sperare.

Poco tempo dopo vide un'altra bambina salire per il sentiero. Era la bambina di Imma che tornava a casa dalla cittadina. E anche la bambina vide il forestiero e rimase stupita per l'eleganza e un po' intimorita per la novità, ma, ricordando i discorsi degli adulti, pensò che potesse essere un

turista che portava un po' di lavoro nella valle o un inviato del principe che veniva ad aiutarli nei lavori di manutenzione della scalinata e dei ponti. O forse – pensò – è uno di Auà che ha deciso di vestirsi un po' meglio del solito. Così, quando fu al bivio e il forestiero le chiese se potesse aiutarlo a trovare ospitalità, la bambina lo invitò a Imma e, d'accordo con la famiglia, lo ospitò. Quale non fu la loro meraviglia il giorno in cui seppero che a pagare i lavori, che i capi di Imma stavano facendo per costruire la nuova strada, era proprio quel Signore che dormiva e mangiava a casa loro! Proprio lui aveva regalato una strada larga e comoda che da Imma scendeva alla cittadina più vicina. Per un piccolo sì detto da una piccola bambina alla richiesta di un ospite tutto il paese aveva fatto un grande guadagno e aveva una grande gioia. E quale non fu la sorpresa del Signore il giorno in cui disse alla bambina di chiedergli un regalo speciale, lei che per prima gli aveva offerto ospitalità. La bambina rispose: "Se hai ancora un po' di soldi, prolunga un po' la strada fino ad Auà; così potrai visitare anche i nostri vicini".

ESITO INIZIATIVE D'AVVENTO

Alla Parrocchia da:

Mercatino di Natale € 184,00

Betania € 336,00

Vendita libri € 301,00

Per adozioni internazionali € 380,00

dal Gruppo Missionario

Per la Comunità di S. Egidio € 957,50
dal Rigiocattolo

GRAZIE DA BRUGNATO

Abbiamo ricevuto questo messaggio dalla Parrocchia S. Pietro Apostolo di Brugnato (La Spezia) a cui sono stati inviati i 323,00 euro raccolti per sostenere la popolazione colpita dall'alluvione.

"La carità è sempre una sorpresa! Ci avete ricordato come gratuitamente il Signore ci ama. Vi resti la poca cosa della nostra riconoscenza. In Cristo Gesù"

don Alberto Atheni (parroco)

1° gennaio

XLV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Educare alla pace

[...] «La pace non è la semplice assenza di guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza». La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità. La pace è anzitutto dono di Dio. Noi cristiani crediamo che Cristo è la nostra vera pace: in Lui, nella sua Croce, Dio ha riconciliato a Sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri (cfr Ef 2,14-18); in Lui c'è un'unica famiglia riconciliata nell'amore. Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle



questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti. « Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio », dice Gesù nel discorso della montagna (Mt 5,9). La pace per tutti nasce dalla giustizia di ciascuno

e nessuno può eludere questo impegno essenziale di promuovere la giustizia, secondo le proprie competenze e responsabilità. Invito in particolare i giovani, che hanno sempre viva la tensione verso gli ideali, ad avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando ciò può comportare sacrificio e andare controcorrente.

*(Dal Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI,
8 dicembre 2011)*

*Il testo completo è disponibile nel sito
www.comunitapastoralegorettigreco.it*

AL VIA ITINERARIO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Il 13 gennaio inizierà un percorso per i fidanzati organizzato dalle Parrocchie di S. Agostino, S. Maria Goretti e S. Martino in Greco.

L'itinerario prevede sei incontri più un fine settimana.

Chi fosse interessato è invitato a rivolgersi quanto prima in Segreteria per informazioni e iscrizioni (previo colloquio con i sacerdoti).

Il nuovo Evangelionario, dono alle parrocchie della Diocesi

Durante la Messa di Mezzanotte verrà intronizzato il nuovo Evangelionario, dono alle parrocchie della Diocesi del card. Tettamanzi. Il senso di questa iniziativa nell'intervista che segue.

«È importante accogliere e valorizzare il nuovo Evangelionario ambrosiano già a partire dall'inizio», raccomanda don Umberto Bordoni, segretario dell'apposita Commissione che ha lavorato alla realizzazione del solenne libro liturgico, nonché curatore della mostra *La bellezza nella Parola*, che a Palazzo Reale ha permesso di ammirarne le tavole originali.

Come potrà, questo nuovo Evangelionario, diventare segno concreto nelle comunità parrocchiali?

È importante accogliere e valorizzare il nuovo Evangelionario già a partire dall'inizio. Il dono infatti si colloca in una suggestiva intersezione di spazio e di tempo. Di spazio: verrà usato per la prima volta insieme in Cattedrale e in tutte le parrocchie e realtà pastorali significative della Diocesi e del Rito. Un gesto che ha valore ecclesiale forte di comunione. Di tempo: il suo impiego nella solenne celebrazione della Messa di Mezzanotte di Natale darà più espressiva evidenza a quanto nella Chiesa si compie: mentre udiamo proclamare che il Verbo si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi, vediamo l'Evangelionario entrare nell'assemblea, prestare parola all'annuncio del Verbo e offrirsi alla venerazione dei ministri e dei fedeli e così ci è più facile e commovente credere e sentire che è Cristo stesso, presente in mezzo a noi, a raggiungerci con la sua parola ed il suo amore. L'accoglienza è importante per iniziare, ma alla fine ad essere decisivo è l'uso dell'Evangelionario.



Laddove sarà abitualmente impiegato con dignità e intelligenza nelle celebrazioni festive, custodito con venerazione e premura, sapientemente valorizzato per segnare opere e giorni straordinari diverrà un elemento irrinunciabile e prezioso nella vita delle nostre comunità. Siamo tutti chiamati in qualche modo a riappropriarci di questo oggetto liturgico così importante. L'educazione chiede anche di investire qualche tempo per accostare gli strumenti utili. Accanto al catalogo della mostra (*Il nuovo Evangelionario Ambrosiano* e capolavori antichi, Silvana Editoriale) e alla pubblicazione degli studi scientifici che ne hanno guidato la realizzazione (*L'Evangelionario nella storia e nella liturgia*, Qiqqion) nel prossimo mese di gennaio uscirà un libro (*Parola e immagini per la vita. Guida all'Evangelionario ambrosiano*, ITL) che si proporrà agli operatori pastorali e a tutti i fedeli come prezioso strumento di approfondimento e di meditazione sul Vangelo anche attraverso le nuove immagini.

In sintesi, quali sono le peculiarità e le novità di questo nuovo Evangelionario voluto dal cardinale Tettamanzi?

Arriva per la prima volta in assoluto in

tutte le parrocchie un vero Evangeluario analogo a quello delle grandi cattedrali: grande, bello, ornato con immagini, di nobile fattura, singolarmente espressivo. È un libro liturgico, o meglio il libro liturgico. Non una delle tante più o meno decorose pubblicazioni del Vangelo in commercio, ma il testo ufficiale promulgato dal Capo Rito e approvato dalla Santa Sede: l'unico da impiegarsi. La copertura, di particolare pregio, è un invito forte a venerare il Verbo di Dio presente in mezzo al suo popolo; la dedica, personalizzata e firmata dal cardinale Tettamanzi, ben esprime il legame con la Tradizione: sempre il Vangelo è consegnato dalla Chiesa attraverso la successione apostolica. Soprattutto è un Evangeluario "contemporaneo", che sa parlare la lingua del nostro tempo. Reca 73 tavole eseguite da sei artisti italiani tra i più affermati a livello internazionale, che hanno profondamente meditato la Parola, e scrive il Vangelo con una grafica e un carattere di singolare eleganza ad esprimere anche nella tipografia la sobria nitidezza ambrosiana.

Più volte, nell'illustrare questo progetto per il nuovo Evangeluario ambrosiano, si è parlato di una "sfida" per il nostro tempo. Ora che il progetto è stato realizzato, quale bilancio si può fare?

Il bilancio è molto positivo. Il cardinale Tettamanzi, che ha ideato e seguito personalmente il progetto e il cardinale Scola che l'ha accolto e sostenuto con convinzione, hanno voluto imprimere, anche con questa iniziativa, il segno di una Chiesa aperta al mondo, capace di abitare con grande fiducia il tempo presente e di affrontare senza complessi o paure la sfida della contemporaneità. La Commissione incaricata e i numerosi collaboratori hanno raccolto

la soddisfazione, lavorando molto insieme, di sperimentare una comunione di intenti e di sguardo. Gli sponsor hanno aderito con generosità all'impresa, coperto integralmente i costi di realizzazione sia degli Evangeluari che della Mostra, e consentito così di non pesare minimamente sull'impegno della Diocesi a favore della pastorale ordinaria e della carità. Gli artisti hanno espresso da subito una disponibilità inattesa e cordiale a lavorare per la Chiesa: quasi che aspettassero da tempo di essere chiamati a collaborare seriamente. Il dialogo con loro si è rivelato autentico, profondo: una esperienza di umanità e di fede. Il vero bilancio in realtà spetta ora al popolo di Dio e ai suoi pastori, chiede tempo di sedimentazione e di pratica liturgica prolungata, non rispecchierà necessariamente le prime reazioni, ma domanderà di interrogarsi su quanto anche questo strumento abbia contribuito a far trasparire agli uomini del nostro tempo qualche raggio dell'indicibile bellezza del Verbo di Dio.

(da www.chiesadimilano.it)



*Accogli Signore
risorto queste
sorelle e questi
fratelli nella casa
del Padre tuo.*

**Ogni primo
lunedì del mese
(2 gennaio 2012) alle
ore 18 in S. Maria
Goretti si celebra**

la S. Messa dei Defunti.

Invitiamo i parenti per pregare insieme per i loro cari.

In questo ultimo mese nella Parrocchia di S. Maria Goretti ricordiamo:

**Serviddio Teresa, Ripani Giancarlo,
Avancini Claudia**

TEMPO DI NATALE

Sabato 24 dicembre	Greco Goretti e Greco Goretti e Greco	ore 18:00 Messa Vigilare (<i>a Goretti non c'è</i>) ore 23:30 Veglia ore 24:00 S. Messa di Natale nella notte con intronizzazione del nuovo Evangelionario festivo donato dal card. Tettamanzi a tutte le parrocchie della Diocesi
Domenica 25 dicembre		NATALE DEL SIGNORE Is 8, 23b-9, 6a; Sal 95; Eb 1, 1-8a; Lc 2, 1-14 Le S. Messe seguiranno il normale orario festivo (<i>vedi riquadro p. 1</i>)
Lunedì 26 dicembre	Goretti Greco	SANTO STEFANO ore 10:30 S. Messa ore 11:00 S. Messa
martedì 27 dicembre	Goretti e Greco	Uscita adolescenti
mercoledì 28 dicembre	Goretti e Greco	Uscita adolescenti
giovedì 29 dicembre	Goretti	ore 19:30 S. Messa della Fraternità. Segue cena fraterna
sabato 31 dicembre	Goretti e Greco	SAN SILVESTRO ore 18:00 S. Messa vigilare con esposizione del SS. Sacramento, canto del <i>Te Deum</i> e benedizione eucaristica
Domenica 1 gennaio 2012		OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE CIRCONCISIONE DEL SIGNORE Nm 6, 22-27; Sal 66; Fil 2, 5-11; Lc 2, 18-21 XLV Giornata mondiale della Pace (<i>vedi pagine interne</i>) Le S. Messe seguiranno il normale orario festivo (<i>vedi riquadro p. 1</i>) Ad ogni S. Messa verrà cantato il <i>Veni Creator</i>
Lunedì 2 gennaio	Goretti	ore 18:00 S. Messa commemorazione defunti (<i>vedi pagine interne</i>)
Martedì 3 gennaio	Goretti e Greco Greco	Partenza pellegrinaggio in Terra Santa ore 21:00 Schola Cantorum
Giovedì 5 gennaio	Goretti e Greco	VIGILIA DELL'EPIFANIA ore 18:00 S. Messa vigilare in forma solenne Nm 24, 15-25a; Sal 47; Is 49, 8-13; 2Re 2, 1-12b; 2Re 6, 1-7; Tt 3, 3-7; Gv 1, 29a. 30-34
Venerdì 6 gennaio		EPIFANIA DEL SIGNORE Is 60, 1-6; Sal 71, Tt 2, 11-3, 2; Mt 2, 1-12 Le S. Messe seguiranno il normale orario festivo (<i>vedi riquadro p. 1</i>) Consegna della Raccolta Avvento di carità
Sabato 7 gennaio	Goretti	ore 16:30 S. Rosario
Domenica 8 gennaio		DOMENICA DOPO L'EPIFANIA BATTESIMO DEL SIGNORE Is 55, 4-7; Sal 28; Ef 2, 13-22; Mc 1, 7-11 Conclusione del pellegrinaggio in Terra Santa

Si comunica che le segreterie e gli oratori delle Parrocchie di S. Maria Goretti e S. Martino in Greco rimarranno chiusi dal 24 dicembre all'8 gennaio compresi

Il "Ramo di mandorlo" sarà di nuovo disponibile domenica 8 gennaio. **Buone feste a tutti!**